



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Rinnovo organi Istituzionali
2. Ordine: Campagna Vaccinazione antinfluenzale 2020;
3. Campagna Smaltimento Mascherine nelle scuole

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Herpes Zoster: la causa è il Virus della Varicella che si riattiva
5. Svenimento perché succede?
6. Vedo le Immagini Sdoppiate, soprattutto di Sera, cosa mi Succede?



Prevenzione e Salute

7. Epatiti: uno Sguardo d'insieme
8. Prevenzione e Screening: ecco perché sono importanti

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

Frosinone Barletta
Nola

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

S'è aunito 'o strummolo 'a tiriteppola e 'a funicella corta

Herpes Zoster: la causa è il Virus della Varicella che si riattiva

Nota come fuoco di Sant'Antonio, è una malattia infettiva che colpisce i nervi e la pelle ed è favorita da stress o altre condizioni che riducano le difese del sistema immunitario.

In gergo medico si chiama *Herpes zoster*, ma in Italia la maggior parte delle persone lo conosce come «**fuoco di Sant'Antonio**», malattia infettiva, talvolta molto insidiosa, che ha come bersaglio *i nervi e la pelle* ed è causata dalla riattivazione del virus della varicella.

Come si sviluppa?

«Dopo la guarigione dalla varicella, malattia infettiva che la maggior parte delle persone supera durante l'infanzia, il **virus varicella-zoster** non viene eliminato del tutto, ma rimane confinato, inattivo, nei gangli nervosi dei nervi sensitivi». «Può succedere che a distanza di tempo, il virus si risvegli a causa di un *indebolimento del sistema immunitario*, come può capitare con l'avanzare dell'età, o per l'impiego di alcuni *farmaci immunosoppressori* o in seguito a uno stress ambientale (*troppo caldo, freddo, troppo sole*) o emozionale. Il virus riattivato si moltiplica e risale lungo il fascio nervoso periferico fino a raggiungere la cute innervata da questo nervo».

Da che cosa si riconosce questa condizione?

«Nel momento in cui si riattiva il virus, il paziente avverte un fastidio nella sede corrispondente a quella innervata dal ganglio nervoso interessato. La forma statisticamente più comune è quella **toracica**, ma possono essere interessati anche i nervi sensitivi del volto oppure quelli sacrali. Il fastidio iniziale, avvertito come *pizzicore, bruciore, formicolio* o persino dolore, può essere più o meno intenso a seconda dell'età, in genere è maggiore negli anziani. Compare poi un tipico **arrossamento con vescicole** a contenuto liquido che si rompono con facilità. Si formano così delle croste che si staccano nell'arco di una o due settimane. Di solito i disturbi sono localizzati solo a un lato del corpo, nell'area innervata da un nervo sensitivo». (*Corriere*)

SCIENZA E SALUTE**SVENIMENTO: PERCHÉ SUCCEDE?**

Molte persone hanno avuto, almeno una volta nella loro vita, la sensazione di perdere i sensi, sentirsi “mollì” e stare per svenire.



Più che svenimento, bisognerebbe parlare di **“sincope”**. Di seguito scopriamo come si manifestano le sincope e cosa fare quando ci accorgiamo che stanno arrivando.

COS'È LA SINCOPE?

La sincope è una **perdita transitoria di coscienza caratterizzata dalla perdita di tono posturale**, che il più delle volte produce una caduta a terra. Nella gran parte dei casi si tratta di un evento benigno, più frequente nelle donne giovani, tra i 15 e i 35 anni.

Durante la sincope **il soggetto non ha interazione con il mondo esterno**:

- *l'episodio può durare da pochi secondi fino a 1 min., e prevede la ripresa spontaneamente di coscienza.*

Quando colpiscono dopo i 60 anni, le sincope tendono a non essere benigne (*vasovagali*), ma sono spesso associate a **patologie cardiovascolari o neurologiche** e possono essere il primo sintomo di un disturbo che può anche essere fatale come *l'infarto miocardico, la dissecazione aortica o l'embolia polmonare*.

QUALI SONO LE CAUSE DELLA SINCOPE?

La sincope è un **sintomo finale comune a tante patologie**, e riflette nella sua forma vasovagale un'alterazione transitoria del controllo nervoso cardiovascolare.

Due terzi delle **sincope sono vasovagali benigne**.

È importante ricordare che la sincope è una complicanza frequente di disordini neurodegenerativi come la malattia di Parkinson.

LE SINCOPI SONO PERICOLOSE?

Le sincope, anche quelle benigne vasovagali, possono essere pericolose perché, provocando nella maggior parte dei casi una caduta, **espongono il soggetto al rischio di traumi maggiori o fratture**.

Nel caso frequente in cui la sincope è preceduta da sintomi (cosiddetti pre-sincopali) il riconoscimento degli stessi e la pronta adozione della posizione seduta o sdraiata, eventualmente **alzando le gambe**, consentono di interrompere la sincope, senza la perdita appunto di coscienza.

Inoltre, quando si avvertono i primi sintomi pre-sincopali (*vertigine, sensazione di testa improvvisamente vuota, visione a tunnel, nausea, sudorazione profusa e pallore intenso*) si possono mettere in atto manovre fisiche, cosiddette di contropressione, tra le quali:

- ✓ **incrociare braccia e gambe contraendo la muscolatura o accavallare le gambe.**

In questo modo si è in grado di far partire dai muscoli contratti volontariamente dei riflessi nervosi che hanno un significato funzionale eccitatorio cioè generano un aumento riflesso della pressione arteriosa. In tal modo i sintomi si affievoliscono o scompaiono, lasciandoci il tempo di sederci.

SINDROME DELLA TACHICARDIA POSTURALE ORTOSTATICA

All'inizio del 2020 il **professor Furlan** ha iniziato uno **studio** su una sindrome di cui, finora, si sa pochissimo, e che riguarda in particolar modo le donne tra i 16 e i 35/40 anni: è la **POTS**, la **Sindrome della Tachicardia Posturale Ortostatica**.

La POTS è una *disautonomia* che si manifesta con una tachicardia eccessiva quando si sta in piedi.

Altri sintomi di accompagnamento sono la *stanchezza, i dolori muscolari, il dolore toracico, le sincope*.

È una patologia **altamente debilitante**: chi ne soffre ha la sensazione di avere la *“nebbia in testa”*, ha *problemi di concentrazione, non riesce a stare in piedi per via del cardiopalmo e della stanchezza e rischia di disabituarsi agli effetti della forza di gravità*. Meno si sta in piedi, tuttavia, più la sindrome peggiora, e si crea un circolo vizioso che può abbassare notevolmente la qualità della vita con alcuni soggetti che possono finire su una sedia a rotelle. La **POTS** sembra seguire un episodio infettivo (batterico o virale) significativo: **un'influenza particolarmente forte, una mononucleosi, una gastroenterite**. (*Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE**EPATITI: uno Sguardo d'insieme**

Le epatiti sono una delle più diffuse e conosciute cause di malattia epatica.



Nel mondo 240 milioni di persone soffrono di epatite cronica B e 70 milioni di epatite cronica C. Insieme, queste infezioni causano 1,5 milioni di morti l'anno, nonostante in molti paesi siano state adottate efficaci misure di contenimento, che vanno dallo screening dei donatori e delle partorienti, ai programmi di vaccinazione anti epatite B dei neonati e al diffondersi di efficaci cura antivirali per entrambi i virus.

La continua crescita di casi di epatite virale ha indotto l'OMS a lanciare una campagna sovranazionale per la sua eliminazione. Insieme al prof. [Massimo Colombo](#), specialista in Epatologia in Humanitas, andiamo a scoprire quali tipi di epatiti esistano, come sono classificate e come prevenirle.

Cos'è un'epatite?

Si tratta di **infiammazione e distruzione delle cellule epatiche** che, dopo un esordio acuto sintomatico o asintomatico, può avere un'evoluzione autolimitante oppure cronica. Se non curata, può durare tutta la vita.

L'epatite è il risultato di un'**aggressione immunitaria del fegato** da parte di linfociti deputati alla nostra difesa, che aggrediscono gli epatociti imbevuti di proteine virali. I classici virus dell'epatite (A, B, C, D, E) non sono direttamente epatotossici, mentre possono esserlo altri virus come il citomegalovirus o l'herpes in determinate situazioni cliniche.

Alcune epatiti sono causate da fenomeni di aggressione immunitaria senza evidenti fattori scatenanti (**epatiti autoimmuni**), altre sono causate da esposizione a sostanze tossiche come alcol o farmaci, altre ancora dalla epatotossicità dei grassi tissutali come la steatoepatite non alcolica osservata negli obesi e dei diabetici.

La classificazione delle epatiti

Le **epatiti virali** sono causate da *virus* e sono classificate con le lettere dell'alfabeto. Abbiamo l'epatite A, B, C, D, E, e da virus particolari, come il *citomegalovirus*, *l'herpes*, *il virus della mononucleosi*.

L'**epatite A** e l'**epatite E** si contraggono per **via feco-orale**, attraverso l'ingestione di acqua o cibo contaminati dal virus, o dal contatto con altre persone infette.

L'epatite A è contrastabile con il **vaccino**:

❖ *bastano due dosi, somministrate a sei mesi di distanza l'una dall'altra.*

L'**epatite B**, l'**epatite C** e l'**epatite D** sono trasmesse mediante *sangue infetto, durante rapporti sessuali non protetti o al momento del parto, se la madre è infetta*.

Dal 1991, in Italia, il vaccino contro l'epatite B è tra quelli obbligatori, ed è offerto gratuitamente dal SSN.

Le **epatiti Non Virali**, invece, hanno cause differenti:

possono dipendere da sostanze chimiche, **problemi metabolici o dall'assunzione di alcuni farmaci**.

Il trattamento dipenderà dalle cause, e sarà lo specialista a proporre la terapia più adeguata.

Esistono poi le **epatiti autoimmuni**, patologie causate da un'autoaggressione del sistema immunitario nei confronti del fegato. Le difese immunitarie, infatti, per errore attaccano il fegato, provocandone l'infiammazione, che può condurre alla cirrosi e a danni permanenti. Come la maggior parte delle malattie autoimmuni, le epatiti autoimmuni tendono a colpire maggiormente le donne: circa il 70%.

Si può prevenire l'epatite?

Sì. Innanzitutto con la **vaccinazione anti epatite A e B**, e poi con uno **stile di vita accorto, sobrio e sportivo**. Il controllo del peso corporeo con dieta ed attività fisica previene la *steatoepatite non alcolica*, mentre il moderato consumo previene i danni sicuri dell'alcol.

Attenzione a **Tatuaggi e Piercing**: è bene informarsi e cercare delle strutture adatte, che utilizzino strumenti sterilizzati o monouso, con personale adeguato e preparato. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

Prevenzione e Screening: ecco perché sono importanti

Molte malattie, se identificate per tempo, hanno maggiori probabilità di guarigione: in particolare, grazie a programmi di screening e campagne di prevenzione, si può individuare una malattia o una lesione che potrebbe indicarne la futura comparsa.

Ma cosa si intende con prevenzione?

Gli screening possono essere considerati anch'essi "prevenzione"?

Cos'è la prevenzione?

La prevenzione è l'insieme delle azioni dirette a eliminare o ridurre il rischio di sviluppare una malattia.

Le campagne di prevenzione sono utili e diffuse, e la loro efficacia si misura in termini di riduzione dell'incidenza delle malattie che si vorrebbero prevenire, della morbilità (il numero di eventi non mortali) e della mortalità (il numero di eventi mortali).

Per fare in modo che le campagne di prevenzione siano efficaci, è necessario riconoscere e ridurre l'esposizione a determinati fattori di rischio che contribuiscono al loro sviluppo o progressione.

I metodi per fare prevenzione in sanità sono diversi e si possono classificare in tre macrocategorie: prevenzione primaria, prevenzione secondaria e prevenzione terziaria.

I tre tipi di prevenzione

La **prevenzione primaria** è l'insieme di azioni e comportamenti mirati a ridurre la probabilità di sviluppare una malattia nelle persone sane. Le vaccinazioni, l'esercizio fisico, la riduzione del consumo di alcolici e il mantenimento dell'igiene personale sono esempi di prevenzione primaria. Il non fumare rientra in questo tipo di prevenzione.

La **prevenzione secondaria** permette l'identificazione di una malattia o di una condizione a rischio in una fase molto precoce, in cui la malattia stessa non dà ancora sintomi.

Attraverso una serie di esami, si anticipa la diagnosi di una malattia che si renderebbe evidente solo in una fase successiva e, probabilmente, in fase più avanzata.

La **prevenzione terziaria** è l'insieme di azioni che controllano o prevengono sia le conseguenze tardive di una malattia, sia le conseguenze derivanti dal trattamento di una precedente patologia.

Fanno parte di questa categoria, per es., tutti gli interventi che favoriscono il *benessere sociale e familiare di una persona colpita da una patologia invalidante*, o che abbia un forte impatto dal punto di vista fisico e psicologico.

In generale, la prevenzione terziaria è volta a migliorare la qualità della vita (presente e futura) di una persona che ha affrontato o che sta ancora affrontando una malattia.

Prevenzione secondaria e screening sono la stessa cosa?

Prevenzione secondaria e screening non sono esattamente sinonimi.

La prevenzione secondaria comprende esami che permettono una diagnosi precoce ancor prima che sopraggiungano i sintomi della malattia.

Pur non essendo azioni che riducono la possibilità di ammalarsi, questi esami consentono una diagnosi precoce prima che si manifestino sintomi evidenti.

L'anticipo diagnostico permette di attivare trattamenti meno aggressivi e con maggiori probabilità di guarigione.

Quando queste procedure diagnostiche vengono organizzate su vaste fasce di popolazione, con criteri ben definiti di selezione della popolazione stessa, si parla di screening.



In quali situazioni lo screening è particolarmente indicato?

La sopravvivenza delle donne alle quali viene diagnosticato un tumore della mammella è aumentato notevolmente negli ultimi anni, anche grazie all'introduzione di campagne di screening specifico. Altrettanto vale per i tumori della cervice uterina e del colon-retto in cui si sono ottenuti miglioramenti significativi nel migliorare le probabilità di guarigione.

Nelle malattie cardiovascolari e nelle patologie che riguardano l'apparato respiratorio la diagnosi precoce è fondamentale, soprattutto per i membri di famiglie che hanno un rischio aumentato; l'identificazione precoce di fattori di rischio misurabili, come alti livelli di colesterolo, di trigliceridi o di pressione arteriosa, permette di ridurre il danno derivante dalla somma di più fattori di rischio, inducendo il paziente ad adottare le misure indispensabili per influenzare i fattori di rischio modificabili e a impostare un programma di sorveglianza diagnostica che permetta di monitorare l'eventuale progressione della malattia. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

Vedo le Immagini Sdoppiate, soprattutto di Sera, cosa mi Succede?

Un particolare tipo di strabismo che colpisce soprattutto soggetti giovani in buona salute ma miopi e impegnati in lavori che richiedono una visione ravvicinata

Ho 28 anni e 4 diottrie di miopia, da un po' vedo le immagini sdoppiate, specie in lontananza e, in particolare, la sera, guidando. Non è stato rilevato alcun problema ai nervi cranici e la risonanza ha dato esito negativo.

Risponde Paolo Nucci, Dir. Clinica oculistica Ospedale S. Giuseppe, Milano.

Tutto nel suo racconto fa pensare a una forma di **diplopia tipica di soggetti giovani**, sani e miopi. Patologia descritta alcuni decenni fa e che si manifesta in maniera sfumata agli esordi per poi divenire francamente invalidante.

Si tratta di una tipologia di strabismo che **negli ultimi anni si osserva con grande frequenza** e interessa, in particolare, i giovani miopi particolarmente impegnati in lavori che richiedono una visione ravvicinata.

La causa più probabile è una «prevalenza» dell'attività dei muscoli che regolano la convergenza degli assi visivi che, appunto, «prevalgono» su quelli che mantengono allineati gli occhi a distanza.

Nessuna causa neurologica

La patologia, che non ha alcuna causa neurologica si compensa molto bene all'inizio con **lenti prismatiche**; in seguito, quando il disturbo diventa più difficile da sopportare e subentra una diplopia anche da vicino si ricorre a un **piccolo intervento chirurgico** di allentamento dei muscoli iperattivi.

Negli anziani

Il disturbo con meccanismi leggermente diversi, può coinvolgere anche gli ultrasessantenni, in questi casi però sono i muscoli della divergenza a diventare meno validi, creando una tendenza alla iperconvergenza.

La prognosi chirurgica molto buona e la **scarsa invasività della chirurgia** devono tranquillizzarla. Si rivolga a un oculista esperto di chirurgia dei muscoli oculari. (*Salute, Corriere*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA PER RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO E COLLEGIO REVISORI DEI CONTI



Le votazioni si svolgeranno presso la sede dell'Ordine, Via Toledo 156-Napoli:

Le **disposizioni**, le **procedure** e le **modalità** per lo svolgimento delle elezioni di rinnovo degli organi istituzionali dell'Ordine sono consultabili sul **sito dell'Ordine** nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali.

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/2793-speciale-elezioni>

SI RAMMENTA AGLI ISCRITTI CHE È CONVOCATA **L'ASSEMBLEA ELETTORALE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA** **DI NAPOLI** PER IL QUADRIENNIO 2021 – 2024.

LE VOTAZIONI SI SVOLGERANNO:

Prima convocazione:

- ❖ *la prima convocazione è andata vacante per assenza di elettori che non ha permesso la costituzione del seggio.*

Seconda convocazione

- ❖ *Sabato 26 Settembre dalle ore 8.00 alle ore 18.00*
- ❖ *Domenica 27 Settembre dalle ore 8.00 alle ore 18.00*
- ❖ *Lunedì 28 Settembre dalle ore 8.00 alle ore 18.00*

QUALORA NON SI RAGGIUNGA IL NUMERO LEGALE, L'ASSEMBLEA ELETTORALE È CONVOCATA IN **TERZA CONVOCAZIONE** NEI GIORNI:

- ❖ **Sabato 3 Ottobre dalle ore 8.00 alle ore 18.00**
- ❖ **Domenica 4 Ottobre 2020 dalle ore 8.00 alle ore 18.00**
- ❖ **Lunedì 5 Ottobre 2020 dalle ore 8.00 alle ore 18.00**



ORDINE
DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA
DI NAPOLI

CAMPAGNA di PREVENZIONE: INFLUENZA 2020-2021



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Presidente: Prof. Vincenzo Santagada



Federfarma Napoli

Associazione Sindacale dei Titolari di Farmacia della Provincia di Napoli
Presidente: Dott. Riccardo Maria Iorio

CAMPAGNA ANTINFLUENZALE 2020 - 2021

Nei prossimi giorni sarà consegnata alle Farmacie della Provincia di Napoli la locandina sulla

Campagna Antinfluenzale 2020-2021

L'influenza è una malattia infettiva respiratoria acuta causata dai virus dell'influenza appartenenti alla famiglia degli Orthomyxoviridae che infettano le vie aeree. L'influenza costituisce un importante problema di Sanità Pubblica a causa della ubiquità, contagiosità e variabilità antigenica dei virus influenzali, dell'esistenza di serbatoi animali e delle possibili gravi complicanze.

COME SI MANIFESTA

I sintomi dell'influenza includono tipicamente l'insorgenza improvvisa di febbre alta, tosse e dolori muscolari. Altri sintomi comuni includono mal di testa, brividi, perdita di appetito, affaticamento e mal di gola. Possono verificarsi anche nausea, vomito e diarrea, specialmente nei bambini.

COME SI TRASMETTE

L'influenza è trasmessa principalmente dalle goccioline diffuse attraverso la tosse o gli starnuti e può anche essere trasmessa attraverso il contatto diretto o indiretto con le secrezioni respiratorie contaminate.

MISURE PREVENTIVE

Esistono semplici azioni che chiunque può mettere in pratica per proteggere se stesso dall'influenza e per non contribuire alla sua trasmissione:

- **Lavare regolarmente le mani e asciugarle correttamente.** (in assenza di acqua usare gel alcolici);
- **Buona igiene respiratoria: coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce con fazzoletti monouso da smaltire correttamente e lavarsi le mani.**
- **Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale.**
- **Evitare il contatto stretto con persone ammalate,** ad es. mantenendo una distanza di almeno un metro da chi presenta sintomi dell'influenza ed evitare posti affollati. Quando non è possibile mantenere la distanza, ridurre il tempo di contatto stretto con persone malate.
- **Evitare di toccarsi occhi, naso o bocca.** I virus possono diffondersi quando una persona tocca qualsiasi superficie contaminata da virus e poi si tocca occhi, naso o bocca.

CHI DEVE VACCINARSI

Nella prossima stagione influenzale 2020-2021, non è esclusa una co-circolazione di virus influenzali e SARS-CoV-2, pertanto, si rende necessario ribadire l'importanza della vaccinazione antinfluenzale, in particolare nei soggetti ad alto rischio di tutte le età, per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti, dati i sintomi simili tra Covid-19 e influenza. Vaccinando contro l'influenza, inoltre, si riducono le complicanze da influenza nei soggetti a rischio e gli accessi al pronto soccorso.

Sulla base della Circolare del 4 giugno 2020 del Ministero della Salute, la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata per:

Persone ad alto rischio di complicanze o ricoveri correlati all'influenza

- Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza e nel periodo "postpartum".
- Soggetti dai 6 mesi ai 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza:
 - A. malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopulmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO);
 - B. malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite;
 - C. diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con indice di massa corporea BMI >30);
 - D. insufficienza renale/surrenale cronica;
 - E. malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie;
 - F. tumori e in corso di trattamento chemioterapico;
 - G. malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV;
 - H. malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale;

- I. patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici;
- J. patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie;
- K. epatopatie croniche.

- Soggetti di età pari o superiore a 65 anni.
- Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.
- Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti.
- Familiari e contatti (adulti e bambini) di soggetti ad alto rischio di complicanze (indipendentemente dal fatto che il soggetto a rischio sia stato o meno vaccinato).

Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori (Medici e personale sanitario di assistenza, forze di polizia, vigili del fuoco, etc)

Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani (Allevatori, addetti all'attività di allevamento, addetti al trasporto di animali vivi, macellatori e vaccinatori, veterinari pubblici e libero-professionisti)

Altre categorie (Donatori di sangue)

Per la stagione 2020-2021, a causa dell'emergenza COVID-19, al fine di facilitare la diagnosi differenziale nelle fasce d'età di maggiore rischio di malattia grave, la vaccinazione antinfluenzale può essere offerta gratuitamente nella fascia d'età 60-64 anni.

Per quanto riguarda gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie che operano a contatto con i pazienti, e gli anziani istituzionalizzati in strutture residenziali o di lunga degenza, la vaccinazione è fortemente raccomandata nella prospettiva di una iniziativa legislativa che la renda obbligatoria.

MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE E CONSERVAZIONE

Quest'anno, vista l'attuale situazione epidemiologica relativa alla circolazione di SARS-CoV-2, si raccomanda di anticipare la conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale a partire dall'inizio di ottobre e offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se si presentano in ritardo per la vaccinazione. Una sola dose di vaccino antinfluenzale è sufficiente per i soggetti di tutte le età, con esclusione dell'età infantile. Per i bambini al di sotto dei 9 anni di età e mai vaccinati in precedenza, infatti, si raccomandano due dosi di vaccino antinfluenzale stagionale, da somministrare a distanza di almeno 4 settimane. Il vaccino va somministrato per via intramuscolare; è raccomandata l'inoculazione nel muscolo deltoide per tutti i soggetti di età superiore a 2 anni, nei bambini fino a 2 anni e nei lattanti la sede di iniezione raccomandata è la faccia antero-laterale della coscia. È importante conservare il vaccino antinfluenzale in frigo (non in freezer) ad una temperatura compresa tra i +2° e +8° gradi.

CONTROINDICAZIONI E PRECAUZIONI

Il vaccino antinfluenzale non deve essere somministrato a:

- **Lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici controllati che dimostrino l'innocuità del vaccino in tali fasce d'età).**
- **Soggetti che abbiano manifestato una reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose o una reazione allergica grave (anafilassi) a un componente del vaccino.**
- **Una malattia acuta di media o grave entità, con o senza febbre, costituisce una controindicazione temporanea alla vaccinazione, che va rimandata a guarigione avvenuta.**

SOMMINISTRAZIONE SIMULTANEA DI PIÙ VACCINI

Il vaccino antinfluenzale non interferisce con la risposta immune ad altri vaccini inattivati o vivi attenuati.

FARMACI ANTIVIRALI

L'OMS ritiene che l'impiego degli antivirali debba essere limitato a casi selezionati (pazienti con patologia cronica di base associata a sospetta o confermata infezione da virus influenzale (ad esempio polmoniti, sepsi o aggravamento di malattie croniche sottostanti). I virus dell'influenza possono acquisire resistenza agli antivirali. Per questo, l'uso profilattico degli antivirali non è raccomandato di routine durante le epidemie stagionali di influenza.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI AL TUO FARMACISTA DI FIDUCIA



Locandina informativa a cura dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Sede dell'Ordine: Via Toledo, 158 - Napoli
Tel. 081 5510648 - Fax 081 5320961
www.ordinefarmacistinapoli.it
info@ordinefarmacistinapoli.it
ordine@it.it

Legambiente, Ordine, Federfarma: al via il progetto "A SCUOLA SICURI E SOSTENIBILI"



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli



AL VIA IL PROGETTO "A SCUOLA SICURI E SOSTENIBILI" COME SMALTIRE CORRETTAMENTE MASCHERINE E GUANTI, FORMAZIONE E LABORATORI NELLE SCUOLE DI NAPOLI E PROVINCIA

In continuità con la campagna di sensibilizzazione sul corretto conferimento delle mascherine svolta... Altro...

